

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali)
2^a (Giustizia)

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2008
33^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 novembre.

Il senatore **PASTORE** (PdL) si sofferma su alcune disposizioni che a suo avviso sono meritevoli di essere precisate e migliorate ai fini della loro efficacia. Per quanto riguarda l'articolo 3 (chiarezza dei testi normativi), esso risponde alla comune esigenza dei cittadini e degli operatori, di veder compiuto il processo di semplificazione in corso da molti anni. In particolare, con una formulazione più esplicita sarebbe opportuno impegnare soprattutto il Governo ad attenersi ai principi indicati.

Inoltre, l'esame del disegno di legge in titolo potrebbe essere la sede più idonea per aggiustare e potenziare gli strumenti di semplificazione già vigenti, come ad esempio la norma cosiddetta "taglialeggi", che ha permesso di censire il complesso della strumentazione normativa a disposizione pubblicata fino al 1° gennaio 1970.

Ancora, a suo avviso, è opportuno privilegiare la normazione per via regolamentare e scoraggiare il ricorso alle disposizioni legislative, anche mediante una migliore formulazione della normativa sulla redazione dei testi unici compilativi, per favorire l'elaborazione di codici generali.

Sottolinea anche la necessità di rendere più efficace la disciplina della conferenza di servizi, per consentire la risoluzione di eventuali conflitti fra gli enti mediante l'intervento decisorio del Consiglio dei ministri.

Ricorda anche l'opportunità di aggiornare il codice dell'amministrazione digitale, estendendo l'obbligo di avvalersi degli strumenti informatici per la redazione degli atti e per le comunicazioni interne ed esterne anche ai concessionari di pubblici servizi e alle Società a partecipazione pubblica e mantenendo livelli adeguati di sicurezza a fronte della estensione della firma digitale.

Infine, per quanto riguarda le modifiche al codice di procedura civile, in particolare la possibilità di assumere testimonianze per iscritto (articolo 28), ritiene opportuno fare riferimento alla legge sulla pubblicazione amministrativa che già indica una serie di soggetti autorizzati alla redazione di atti con valore pubblico.

Il senatore **BIANCO** (PD) richiama l'attenzione sulle disposizioni concernenti i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, segnatamente la delega per la razionalizzazione del ruolo del segretario comunale, di cui all'articolo 9, comma 6. A suo avviso, sarebbe opportuno stralciare quella parte per trattarla in sede di definizione del codice delle autonomie, dove si potrà tenere conto anche dell'assetto istituzionale che si intende riconoscere ai piccoli comuni. In particolare, l'istituzione di una segreteria comunale unificata per più comuni potrebbe depotenziare

ulteriormente le piccole comunità. Infatti, i comuni svolgono una funzione importantissima per il presidio del territorio, in particolare nelle valli montane, e spesso il segretario comunale è l'unico funzionario che guida l'attività amministrativa di quegli enti.

Il presidente **VIZZINI** (*PdL*) condivide le preoccupazioni del senatore Bianco e ritiene preferibile trattare la materia nel codice delle autonomie.

La senatrice **ADAMO** (*PD*) si associa alla richiesta di stralcio della delega sulla riorganizzazione del ruolo dei segretari comunali. Inoltre, rileva l'incoerenza delle disposizioni del disegno di legge in esame, che risultano assai complicate e talvolta incomprensibili, con i principi di chiarezza dei testi normativi indicati all'articolo 3. In particolare ritiene che le disposizioni in materia di trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti (articolo 14) avrebbero potuto trovare sede più idonea nella delega al Governo sulla riorganizzazione del lavoro pubblico (disegno di legge n. 847), mentre sarebbe stato opportuno regolare in questa sede l'attribuzione di incarichi a dirigenti esterni all'amministrazione e i doppi incarichi ai funzionari pubblici, anche delle amministrazioni regionali e locali.

Anche l'articolo 16, che reca il trasferimento di risorse e funzioni agli enti territoriali, sembra di difficile comprensione: oltre a essere privo di un elenco delle funzioni trasferite, esso introduce la possibilità di privatizzare i servizi pubblici da parte degli enti locali, senza prevedere un opportuno concerto in sede di Conferenza unificata. La materia, a suo giudizio, avrebbe dovuto trovare una collocazione più opportuna nel disegno di legge che disciplina l'attuazione del federalismo fiscale (disegno di legge n. 1117).

Infine, si riserva di presentare un emendamento per ridurre lo stanziamento, a suo avviso eccessivo, disposto dall'articolo 45 per lo studio delle problematiche connesse all'attuazione della riforma federalista, visto che numerosi enti di ricerca possono svolgere istituzionalmente tale compito.

Il senatore **MAZZATORTA** (*LNP*), pur ritenendo che sarebbe stato auspicabile un intervento più organico e sistematico di riforma del codice di procedura civile, condivide l'impianto complessivo e le finalità del provvedimento.

Con riguardo all'articolo 39 esprime apprezzamento per l'introduzione della delega al Governo in materia di mediazione e di conciliazione, in quanto tali istituti possono consentire una rapida soluzione delle controversie civili e commerciali, sopperendo così alla eccessiva durata dei processi ordinari. Osserva peraltro come sia comunque necessaria una attività di coordinamento di tali disposizioni con le norme contenute in altri disegni di legge all'esame delle Camere, quali il disegno di legge n. 307, nella parte in cui prevede la procedura di concordato del soggetto insolvente non esercente attività di impresa.

Per quel che riguarda le disposizioni che incidono sugli enti locali e sui rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali, rileva che sarebbe opportuno ricondurre tali interventi ad una più generale definizione delle funzioni nell'ambito della cosiddetta carta delle autonomie.

In particolare, ritiene necessaria una più approfondita riflessione sul ruolo e sul trattamento economico dei segretari generali comunali, anche in considerazione della progressiva riduzione delle funzioni ad essi spettanti.

Con riguardo all'articolo 44, invita a riflettere sull'opportunità di ricondurre la disciplina dei servizi pubblici locali alla carta delle autonomie ovvero ad un provvedimento più organico.

Esprime poi talune perplessità sull'articolo 1, nella parte in cui finanzia interventi per la realizzazione della banda larga solo con riguardo alle aree sottoutilizzate, escludendo in tal modo ampie aree del territorio nazionale.

Critica quindi le disposizioni di cui all'articolo 2, il quale, in netta controtendenza con la riforma federalista dello Stato, ripristina le procedure di acquisizione centralizzata di beni e servizi a livello locale. Appare peraltro inaccettabile la previsione di penalizzazioni per le amministrazioni locali che non intendano avvalersi del sistema Consip.

E' quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali **MALAN** (*PdL*) esprime apprezzamento per gli interventi svolti nella discussione generale, da cui potrà trarre utili suggerimenti per la formulazione di proposte di modifica e comunque per orientarsi sugli emendamenti che saranno proposti.

Il relatore per la 2^a Commissione, senatore **DELOGU** (*PdL*), dopo aver osservato come le disposizioni relative alla riforma della giustizia civile siano oggetto di particolare interesse da parte degli operatori del settore, si dichiara disponibile a valutare l'eventuale accoglimento di proposte emendative volte a migliorare il testo del provvedimento, con particolare riguardo agli istituti che hanno destato maggiori perplessità nel corso del dibattito parlamentare.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI si compiace per il fatto che dal dibattito è emersa una generale condivisione del disegno di legge con particolare riguardo alla riforma della giustizia civile. Per quel che concerne gli istituti che hanno destato maggiori perplessità, quali la testimonianza scritta, il cosiddetto filtro in cassazione ed in parte il processo sommario di cognizione, fa presente che il Governo sta valutando l'opportunità di presentare proposte emendative volte a recepire i rilievi emersi nel dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.